

San Michele, molte offerte Nante: «Ma non vendiamo»

Parla il proprietario: «La clinica è la mia terapia di prevenzione dell'Alzheimer»
«Capisco i lavoratori preoccupati per i 60 posti in riabilitazione al Santa Maria»

LUCAREBAGLIATI
ALBENGA

Ansia e preoccupazione non mancano certo dalle parti della San Michele, un po' per i timori legati ai 60 posti di riabilitazione previsti nel futuro dell'ospedale di Albenga e un po' per i pagamenti dell'Asl che, a quanto pare, sono attesi da qualche mese, ma la clinica sembra far gola a molti. Almeno a giudicare dalle offerte che ultimamente sono arrivate (sempre tramite intermediari) all'attuale proprietà (che poi è quella "storica", visto che Nicola Nante rilevò baracca e burattini da una precedente gestione fallimentare, riprendendosi la casa di cura fondata dal padre Libero), che però pare intenzionata a resistere. «La clinica è la mia terapia di prevenzione dell'Alzheimer e, visto che tra un anno andrò in pensione, senza la clinica San Michele rischierei di andare in depressione», afferma Nante, negando così ogni intenzione di cedere alle lusinghe dei potenziali ac-



La clinica San Michele di Albenga

quirenti.

«Da quando abbiamo ripreso in mano la clinica, offerte ne sono arrivate parecchie, spesso in coincidenza con momenti salienti, cambiamenti dei vertici politici o dirigenziali, o cose simili - prosegue Nante -. Non so se siano coincidenze epidemiche o altro. Ad

ogni modo attorno alla clinica si stanno concretizzando altre cose, sempre al servizio della città: al concerto del 25 Aprile c'erano più di 400 persone. Se non ci fosse più la clinica finirebbe tutto questo, e certamente non è quello che voglio». Insomma, neppure le difficoltà legate alla prospettiva di una

complicata concorrenza con il Santa Maria di Misericordia e i previsti 60 posti di riabilitazione ortopedica (che rappresenta l'attività principale della San Michele) sembra scoraggiare Nante.

«Al momento abbiamo solo indiscrezioni e notizie di stampa, ma non sappiamo nulla di ufficiale - afferma -. Certamente prevedere 60 letti di riabilitazione all'ospedale senza avere neppure saturato quelli esistenti alla San Michele sarebbe assurdo e illogico. Ma proprio per questo confido che non accadrà». I lavoratori, però, sono preoccupati. «l'incertezza non piace a nessuno, ma confido che prevarrà il buon senso. Comprendo i lavoratori, preoccupati per la situazione legata al futuro, ma anche per il fatto che da alcuni mesi non ci arrivano i pagamenti dall'Asl. Ma su questo punto sono certo che la situazione si sbloccherà presto e tornerà alla normalità». —